

Trasporti. Il ministro replica alle critiche al governo mosse dall'a.d. di Fs, Moretti Matteoli: massimo sforzo per le ferrovie

Flavia Landolfi

A molti è parsa una risposta pubblica, arrivata a distanza di qualche giorno, quella che il ministro Matteoli ha indirizzato all'a.d. di Fs Mauro Moretti dal palco del convegno "Ferro o gomma? Analisi costi/benefici al di là dei luoghi comuni", organizzato ieri a Roma dalla Sitaf (concessionaria autostradale del traforo del Frejus) e dal Sole 24 Ore. «Abbiamo trasferito sulle Ferrovie il massimo livello di risorse pubbliche mentre abbiamo puntato al massimo coinvolgimento di capitale privato per la realizzazione di nuove infrastrutture autostradali senza incidere sui parametri di Maastricht», ha detto Matteoli. In tutto si tratta di 6 miliardi di euro nel solo 2009.

Giovedì scorso Moretti, nel corso di un convegno organizzato da Mercintreno, aveva detto: «In Italia incentiviamo l'autotrasporto mentre nelle ferrovie abbiamo tagliato tutto, perché nel combinato non c'è più una lira».

Il trasporto su gomma è stato tirato in ballo anche ieri, questa volta direttamente dal ministro, che ha chiesto una dimostrazione di «maturità in tutti e 12 i mesi dell'anno, anche a luglio e dicembre». Matteoli rimprovera il settore di rivolgersi al governo «solo per chiedere incentivi» e indirettamente fa riferimento al fermo proclamato nei giorni scorsi da alcune associazioni di categoria che hanno deciso di incrociare le braccia e bloccare i servizi di trasporto dal 9 dicembre.

Immediata la replica dell'Unatras, capeggiata da Paolo Uggè, ex sottosegretario ai Trasporti nel precedente governo Berlusconi: «L'autotrasporto è sempre stato maturo, soprattutto nei confronti dei governi che hanno mantenuto gli impegni e che hanno tenuto aperto il confronto serio con la categoria». Il chiarimento potrebbe arrivare il 1° dicembre, quando l'esecutivo tenterà di convincere le associazioni a ritirare la protesta. Matteoli ha peraltro annunciato l'avvio di un «tavolo tecnico sull'intermodalità».

L'autotrasporto, insieme alle ferrovie, è stato protagonista del convegno di ieri, dove è stato anche presentato lo studio di Maria Cristina Treu e Giuseppe Russo *La via delle merci*, che ha preso in esame 40 tratte transfrontaliere, i costi

esterni (ma non il primo e l'ultimo miglio) e sostiene che negli attraversamenti dei valichi alpini e per tragitti al di sotto dei 1.000 km, il trasporto su camion sia più conveniente di quello su binario 3 volte su 4. Al convegno di ieri mattina hanno partecipato, tra gli altri, il presidente della commissione Trasporti della Camera Mario Valducci, il presidente di Sitaf Giuseppe Cerutti e il vicepresidente della Commissione europea con delega ai Trasporti Antonio Tajani. Il commissario Ue ha ricordato come la scelta intermodale sia quella più competitiva «senza voler penalizzare nessuno» e che «oggi è tutto sbilanciato a favore della gomma».

